

Viaggio “Il Treno della Memoria” edizione 2020, a cura di Marina Rossetto

I primi due giorni li abbiamo trascorsi visitando la città di Praga.

Il giorno seguente abbiamo raggiunto e visitato le città di Terezin e Lidice.

La Piccola Fortezza di Terezin era un campo di concentramento costruito con lo scopo di usarlo come oggetto di propaganda, esso infatti era stato abbellito con aiuole, fiori e alberi. La cosa che ci ha colpito di più è che era stato costruito un bagno con gli specchi, ma solo a scopo propagandistico infatti i prigionieri non potevano usarlo. In questo campo è stato girato il primo film di propaganda, i deportati erano stati obbligati a recitare, a far finta di divertirsi ridendo e giocando a calcio per far vedere all'esterno che a Terezin si stava bene. La realtà invece era completamente diversa, un'altra cosa che ci ha colpito è che nel campo, in una grande villa con piscina, viveva anche la famiglia del comandante della Gestapo e mentre loro si divertivano sentivano gli spari dei soldati che uccidevano gli uomini deportati.

Foto 1: cortile dove venivano accolti i prigionieri.



Lidice è una città che durante la Seconda Guerra Mondiale faceva parte del Protettorato di Boemia e Moravia e nel 1942 fu completamente distrutta dai tedeschi. Vennero uccisi quasi 200 uomini, fucilati a gruppi di 10. Le quasi 200 donne vennero deportate nei campi di concentramento, alcune vennero mandate a lavorare, altre vennero sottoposte a esperimenti medici. Infine c'erano 99 bambini: 17 di loro vennero “germanizzati” e affidati a famiglie tedesche, tutti gli altri vennero deportati nei campi e la maggior parte di loro venne uccisa immediatamente nelle camere a gas.

Foto 2 luogo dove sorgeva la città di Lidice.



Il nostro viaggio è proseguito a Cracovia (**Foto 3 e 4**)



La nostra ultima tappa sono stati il campo di concentramento di Auschwitz (**Foto 5**)



ed il campo di sterminio di Birkenau.

Ad Auschwitz abbiamo visitato alcuni blocchi in cui erano esposti oggetti personali degli ebrei che erano stati ritrovati dopo la liberazione del campo, per esempio occhiali, scarpe, pettini, vestiti, protesi, valige. La cosa che ci ha colpiti di più è stata una stanza dove c'era una vetrina con due tonnellate di capelli; è stato molto impressionante vedere le trecce ancora intatte delle donne che venivano poi usate per fabbricare tessuti.

Il campo di sterminio di Birkenau ci ha colpito per la sua immensa grandezza, i deportati erano costretti a dormire in spazi dove sopravvivere era difficile, ogni giorno morivano migliaia di persone a causa del duro lavoro e delle condizioni disumane. Quando i prigionieri arrivavano al campo venivano immediatamente divisi in due categorie: quelli che erano adatti al lavoro venivano portati nelle baracche mentre bambini, anziani e persone deboli venivano condotte nelle camere a gas.